



## Vasto omaggia Rossetti

Da Vasto a Londra, storia dei Rossetti, ed in particolare di Dante Gabriel Rossetti, il pittore preraffaellita. Vasto lo omaggia per il 180° anniversario dal 14 agosto con una mostra.

## Eco: «La musica va studiata»

Per Umberto Eco è «assurdo che la musica non sia studiata in modo adeguato nelle scuole italiane». Il semiologo è intervenuto così alla tavola rotonda per i 40 anni del Festival di musica antica di Urbino.



## Venezia ricostruita a Vienna

Dal 1895 al 1901 Vienna ospitò "Veneding in Wien", un parco tematico dedicato alla città di Venezia. Lo scrive il mensile indipendente veneziano Il Gazzettino Illustrato, testimoniando un evento che pareva dimenticato.



## Magris sostiene il Mittlefest

«Il Mittlefest è una grande manifestazione diretta da Moni Ovadia. Sarebbe triste se passasse in mani manageriali abili ma meno originali». A Cividale lo scrittore Claudio Magris si è espresso sul futuro del festival.



Record per la quarta edizione della manifestazione: 120 spettacoli di 50 interpreti da Cile, Argentina, Africa, Germania e Gran Bretagna

# Quei talenti dal mondo

## Folla al "Bascherdeis" di Vernasca

di DONATA MENEGHELLI

### È UN'EFFICACE SQUADRA ORGANIZZATIVA

Un posto dove basta una faccia buffa per scatenare l'applauso. Dove si sentono tante lingue, da ogni parte del mondo. Un posto dove anche se non parli, ti capisci. Un posto dove si vedono solo sorrisi. Persone che hanno voglia di stare assieme, di accogliere l'altro, anche se non lo si era mai conosciuto prima. Un posto dove sulle strade, al posto delle automobili, ci sono decine di artisti strambi: qualcuno sembra uscito dall'arca di Noè, qualcuno da una nave di pirati, qualcuno assomiglia a Pippi Calzelunghe, qualcuno al feroce Mangiafuoco. Il posto di cui stiamo parlando non è l'Isola che non c'è. Il luogo esiste, basta saperlo cercare, su in Alta Valdarda. È Vernasca, trasformata, tra ieri e sabato, nella patria degli artisti di strada, i busker.

Non ci si crede, ma più il festival Busker di Vernasca va avanti (siamo alla quarta edizione) e più cresce in numero di spettatori partecipanti e qualità degli artisti. I numeri sono da record: 50 artisti, 120 spettacoli, tutti gli alberghi e le strutture ricettive pieni nel giro di 20 chilometri, un palcoscenico naturale di 50 mila metri quadrati, 4800 minuti di divertimento, fantasia e spettacolo. E anche di più, perché sabato sera si è vissuto anche un fuori orario: fino a notte inoltrata sulla Pieve per spettacoli e danze che già nel corso della giornata avevano invaso il paese. Un paese da 2400 anime, che sono diventate almeno dieci volte tanto, ieri e sabato. Oltre 30 mila persone sono salite a Vernasca, per partecipare alla festa. Partecipare, è proprio il caso di dirlo: perché qui il pubblico non guarda soltanto lo spettacolo, ma ne



» Oltre trentamila presenze sono salite nel paese di 2400 anime per partecipare alla festa.



» La selezione degli ammessi a partecipare è stata severa e la qualità si è alzata notevolmente.



» Entusiasmo per gli Afro Jungle Jeegs, i Gattamolesta, gli Stupidus Comicus e il duo Sinakt.



Alcune immagini degli artisti, degli organizzatori e della folla di turisti e spettatori che ha decretato il grande successo della quarta edizione del Bascherdeis, che si è concluso ieri a Vernasca tra musica, giocolieri e altri artisti dal mondo (foto Lunardini)

è parte integrante. Grazie anche ad una selezione di artisti capaci davvero di far girare la testa. Si prendano i sei straordinari kenioti degli Afro Jungle Jeegs: i loro corpi sembrano molli. Sono flessuosi, vestiti come delle fiere. Sanno usare i loro muscoli senza sforzo, con movimenti naturali. In realtà alla spalle ci sono anni di allenamento. Il gruppo si è formato sei anni fa a Nairobi, nella scuola di Circo Afro Jambo Acrobats, scuola per bambini orfani che trovano il riscatto attraverso le arti acrobatiche e circensi. Il Festival di Vernasca fa parlare anche le vite degli artisti che vi approdano da ogni parte del mondo: basta un cerchio (fatto con un gessetto sull'asfalto, o un nastro colorato per terra) per fare di ogni piazza un circo.

E la colonna sonora, ce la mettono gruppi di grande energia, come i Gattamolesta, nati in strada, un paio d'anni fa, contaminando la musica popolare con le sonorità più disparate, dalla musica ebraica alla pachanca ai pandemoni zingari. Al trombone hanno Aleksandar Rajkovic, musicista niente meno che di Goran Bregovic. Gli artisti capita anche di vederli mentre montano lo spettacolo, o mentre ne portano in giro le scene. Gli spettacoli infatti sono itineranti: la gente li aspetta per conquistarsi un posto in prima fila, nella piazzetta vicina al Municipio, o in quella che conduce alla salita per la Pieve, o in piazza Vittoria, o ancora nello spazio dell'Arena, dove si ritrovano anche tante famiglie e bambini. Ci sono

artisti che fanno ridere di gusto (gli spagnoli Stupidus Comicus) ma anche sognare, come il duo Sinakt con lo spettacolo Vita, su nastri e trapezi, a picco sulla valle. Il loro è un linguaggio senza parole, solo di immagini. Ma è bello anche sentirli parlare, gli artisti. Ognuno ha un accento particolare che ne indica non solo la provenienza (Cile, Argentina, Africa, Germania, Gran Bretagna) ma anche il girovagare. Gli artisti di strada sono i moderni "viaggiatori d'Occidente". Da sempre, nei secoli, sono i viaggiatori, i forestieri, che hanno sempre fatto sognare le città e le popolazioni dove arrivavano, con storie esotiche e modi diversi di vedere le cose. Anche qui accade. Basta lasciarsi trasportare. Non è difficile;

perché a Vernasca nei giorni (days-deis) del festival buskers, ci sono solo persone che sorridono (riescono quasi a farlo anche i signori carabinieri che controllano la pubblica sicurezza). Sorridono e si muovono al ritmo di musica i bimbi, le mamme, gli amministratori comunali (il sindaco Gianluigi Molinari), gli organizzatori (Sergio Copelli in primis), il presidente di Appennino Cultura Andrea Nicoli, i ragazzi e i volontari degli stand gastronomici presi d'assalto. Le associazioni locali, insieme ai pubblici esercizi (bar e ristoranti) hanno contribuito, con infinito impegno e risorse. Lo sforzo è valso la pena. Vuoi mettere regalare alle persone un sogno, e farle sbarcare per un giorno all'Isola che non c'è?

## FESTIVAL GABER

### Colantoni vince il premio Artisti dato dalla Critica

È Pierluigi Colantoni il vincitore del premio della critica Artisti del Teatro Canzone 2008 al Festival Gabor di Viareggio, organizzato e seguito dalla Fondazione intitolata al Signor G. Romano, 33 anni, Colantoni ha portato sul palco della Cittadella del Carnevale un'esibizione acustica (chitarra e voce) dal titolo *Soluzioni co-abitative*, un concept-show che racconta la "fauna" cittadina in tutte le sue forme, manie, tic e contraddizioni.

«Artista completo, tratta temi apparentemente leggeri in modo originale, con grande varietà di linguaggi musicali e teatrali. Un sorriso e uno stile dolcemente aiutano a dominare la scena»: questa la motivazione della giuria, composta da critici e giornalisti e presieduta da Marinella Veneconi de La Stampa. L'artista è stato premiato sul palco da Mario Luzzato Fegiz, critico del Corriere della Sera. Nelle passate edizioni il riconoscimento era andato ad Andrea Rivera, Rocco Papaleo e Momo.

La premiazione ha chiuso la quarta edizione del Festival Teatro Canzone Giorgio Gabor, la kermesse condotta come sempre da Enzo Iacchetti, che quest'anno ha visto una grande affluenza del pubblico, con oltre 7.000 persone nelle due serate. Sul palco si sono alternati venerdì Roberto Cacciapaglia, Gianluca Grignani, Mietta, Massimo Ranieri e Jovanotti, e sabato Davide Van De Sfroos, i Baustelle, Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglou, ancora Mietta e Giuliano e Lele dei Negramaro.

## TRA LE OVAZIONI

### Siani, rivelazione dello "Charlot 2008"

È stata la comicità di Alessandro Siani a chiudere, ieri sera, la XX edizione del Premio Charlot, kermesse dedicata, all'ombra del Tempio di Paestum (Salerno), alla comicità. Giovane rivelazione e amico del Premio Charlot, Siani è stato accolto da un vero e proprio bagno di folla. Sul palco Siani non era solo, con lui alcuni amici come Francesco Albanese e Valentina Stella, e non era solo neanche tra il pubblico, dove sedevano il calciatore Stendardo e il sindaco Pasquale Marino, entrambi "protagonisti" di alcune sue gag.

Più volte l'attore è sceso in platea per scherzare con il pubblico per poi tornare in scena e vestire i panni di Tattore il tamarro napoletano che lo ha reso celebre al grande pubblico nella trasmissione di Rai2 *Bulldozer* con Federica Panicucci. Il finale lo ha, poi, visto doppiatore del cartone animato *Holly e Bengy* in versione partenopea e sulla musica della Coppa dei Campioni ha salutato il suo pubblico e dato poi appuntamento alla XXI edizione del Premio Charlot.